

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Anunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 27 Marzo

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 26 contiene:

1. R. Decreto 15 marzo n. 127 che stabilisce il ruolo normale del personale per le Saline di Corneto ed Ostia.

2. R. Decreto 5 marzo n. 109, che approva alcune deliberazioni del Consiglio Comunale della provincia di Pavia.

3. La notizia che S. M. ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina a Pittorino Antonio di Filicari (Sicilia) per avere l'8 marzo 1870 salvato con pericolo della vita un ragazzo italiano che stava per annegare nel porto di Marsiglia; ed al capitano marittimo Lombardo Domenico Pecco d'Alasio per avere l'11 novembre 1870 salvato con rischio della propria vita tre marinai d'un battello naufragato nelle acque d'Alghero.

La notizia che il Ministro della marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina ai marinai Torre Vincenzo Domenico, Tambusso Angelo Rocco, Ravello Matteo e Ramasso Emanuele, appartenenti al compartimento marittimo di Porto Maurizio per avere con rischio della propria vita cooperato al salvamento dei tre naufraghi sopra citati.

5. Disposizione nel personale delle capitanerie di porto e dell'esercito.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri l'altro il Ministro Guardasigilli ritirava lo schema di legge sulla Cassazione, surrogandone un altro, giusta l'ordine del giorno votato dal Senato, con aggiunta di alcune disposizioni di servizio, il quale venne discusso d'urgenza ed approvato a grande maggioranza di voti insieme con quello, trattato in precedente seduta, relativo alla maggiore spesa pel bacino di carenaggio di Messina.

Nella stessa seduta vennero fissate per giovedì, 30, le interpellanze dei senatori Bixio e Amari prof. il primo circa al commercio internazionale e di navigazione, e l'altro sulla conservazione dei monumenti a Palermo.

Sul finire della tornata il Ministro delle Finanze presentò, con domanda d'urgenza, il progetto di legge, già adottato dalla Camera elettiva, relativo al pagamento degli arretrati del dazio consumo dovuti dai comuni.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri l'altro cominciò la discussione di un disegno di legge concernente il censimento generale della popolazione in fine dell'anno corrente; alla quale presero parte i deputati Michelini, Branca, Merizzi, Tocci, Mussi, Sineo, Ferrara, Negrotto, Pecile, Lazzaro, il relatore Viarana, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il Presidente del Consiglio. Ne fu approvato un solo articolo.

Nella stessa seduta il deputato Negrotto interrogò il Ministro reggente il dicastero dei Lavori Pubblici intorno all'attuazione di un servizio ferro-

viario più diretto tra la Liguria ed una parte del Piemonte, della Lombardia e la capitale del Regno, che il Ministro disse essere ne'propositi del Governo il quale già vi si adopere' e non ismetterà di adoperarsi fino a che ottenga l'intento; e il Ministro di Grazia e Giustizia rispose alla interrogazione, che gli era stata rivolta due giorni innanzi, e di cui gli vennero esposti i motivi, relativa all'arresto del direttore di un giornale di Milano.

Notizie Italiane

— Abbiamo dalla *Nazione* :

Sua Maestà il Re con treno speciale faceva ritorno da San Rossore a Firenze nel giorno decorso.

— Dal *Fanfulla* togliamo quanto segue :

Questa mattina c'è stato Consiglio di ministri a palazzo Pitti. Vi assisteva Sua Maestà il Re.

— Le ratifiche agli accordi conchiusi fra il nostro Governo ed il rappresentante del Bey di Tunisi essendo giunte in Firenze, le relazioni di amicizia fra i due Governi sono ora pienamente ristabilite. Sappiamo anzi che il generale Hussein ha avuto ordine dal Bey di rimanere ancora qualche tempo in Italia.

— L'*Italia Nuova* scrive :

Ieri mattina (25) di buon'ora è giunto in Firenze S. E. il commendatore Guglielmo Acton, ministro della marina, proveniente dalla Spagna ove aveva accompagnata Sua Maestà la Regina Vittoria.

— Scrivono da Livorno, in data del 23 corr. alla *Nazione* :

Ier sera 22 marzo, nella sala dell'Albergo *Le Isole Britanniche*, i Tedeschi residenti in Livorno, ricorrendo l'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo I, si raccolsero ad un banchetto che intitolarono dalla pace. I commensali eran cinquantasei, tra cui diciassette signore, lieta ed onesta brigata, composta di persone ragguardevoli per censo, per dottrina, per industria. Il banchetto fu inaugurato coll'inno che incomincia *Num danket alle got...* che è, come sapete, una specie di *Te Deum* alla tedesca: quindi il ministro della chiesa tedesca, il signor Detroit, recitò una preghiera acconcia alla circostanza.

La sala era elegantemente ornata e splendente di lumi, varia di drappi, d'insegne tedesche e italiane, e di vari emblemi e decorata del busto dell'imperatore Guglielmo, coronato di alloro, e di quello del re Vittorio, e nella parete destra della sala di un quadro a olio del livornese Lemmi, rappresentante la Germania che guarda il Reno.

Venuto il tempo dei brindisi, il console generale di Prussia, sig. Cristiano Appellus pronunciò il suo primo *toast*, un breve e saporito discorsino storico, nel quale riepilogando gli avvenimenti da Carlo Magno in poi mostrò che per lui l'impero non era stato mai interrotto, che la interruzione non si doveva considerare che quale un interregno. Il discorso, naturalmente, finì in un fragoroso applauso all'imperatore *padre del popolo, riordinatore dell'impero, soudo e rocca della Germania*. Terminati gli evviva ed i battimani il sig. Waitz accompagnò sul piano-forte l'inno dell'imperatore che incomincia *Hail dir un Sciegherkanz*, cantato in pieno coro dai convitati. Dopo di questo il Console ripigliò la parola e

mostrò che l'impero di Guglielmo I è l'impero del popolo tedesco, l'impero della pace in Europa, del progresso, della cultura, del lavoro, dello inalzamento della umana dignità. Pace coi vicini, ecco la divisa dell'impero. Così il Console terminava tra nuovi applausi. Quindi venne la sua volta per l'Italia, e qui l'egregio Console fu leal cavaliere. « Salutiamo l'Italia, egli disse, la terra del sole, delle arti belle, che per tante tradizioni è legata colla Germania, da Tacito che fu il primo storico che ci fece conoscere i padri nostri a Teodoro Mommsen che ha illustrato sì bene i grandi padri latini. Fra italiani e Tedeschi non può più essere che concordia, che gara di aspirazioni, di gloria e di civiltà. Non più eserciti varcheranno le Alpi, ma carri che apportheranno a vicenda industria e lavoro. D'ogni parte della Germania accorrono Tedeschi in Italia, in questo paese così ospitale per ammirarne le meraviglie; vengano anch'essi, gl'italiani, in Germania; esaminando le nostre istituzioni militari e civili, le nostre università dal libero insegnamento, vedranno su che si fonda la nostra grandezza. Salute all'Italia, salute al re Galantuomo, personificazione dell'unità d'Italia, salute a questa ospitale Livorno salute e prosperità. » Applausi, più fragorosi degli altri, accolsero le parole dell'oratore. — Molti furono i brindisi che indi si fecero ai vari personaggi che in tale occasione venivano facilmente nelle labbra, ma troppo mi ci vorrebbe per riferirli tutti.

Notizie Estere

— Ecco il proclama indirizzato dai *maires*, dagli assessori e dai deputati di Parigi alla guardia nazionale ed ai cittadini :

La patria, insanguinata e mutilata, sta per spirare, e noi, suoi figli, le portiamo l'ultimo colpo!

Lo straniero è alle nostre porte, spiando il momento di rientrarvi come padrone, e noi rivolgeremo gli uni contro gli altri le nostre armi fratericide!

In nome di tutte le grandi memorie della nostra sciagurata Francia, in nome dei nostri figli di cui distruggeremo per sempre l'avvenire, i nostri cuori spezzati fanno appello ai vostri, che le nostre mani si uniscano ancora come si univano durante le ore dolorose e gloriose dell'assedio. — Non perdiamo in un giorno quell'onore che cinque mesi di coraggio senza esempio avevano serbato illeso.

Cerchiamo, cittadini, ciò che ci unisce e non già quello che ci divide.

Noi vogliamo il mantenimento, il consolidamento della grande istituzione della guardia nazionale, l'esistenza della quale è inseparabile da quella della repubblica.

Noi l'avremo.

Noi vogliamo che Parigi ritrovi la sua libertà municipale, per tanto tempo confiscata da un arrogante dispotismo.

Noi l'avremo.

I vostri voti furono portati all'Assemblea nazionale dai vostri deputati; l'Assemblea vi ha soddisfatto con un voto unanime che garantisce le elezioni municipali, fra breve, a Parigi ed in tutte le comuni della Francia.

In attesa di queste elezioni, le sole legali e regolari, le sole conformi ai veri principi delle istituzioni repubblicane, il dovere dei buoni cittadini è di non rispondere ad un appello che è loro indirizzato senza titolo e senza diritto.

Noti, vostri rappresentanti municipali, noi, vostri deputati, dichiariamo dunque di restare interamente estranei alle elezioni annunciate per domani e protestiamo contro la loro illegalità.

Cittadini, uniamoci nel rispetto della legge, e la patria e la repubblica saranno salve.

Viva la Francia! Viva la repubblica!

Parigi, 23 marzo 1871.

(Seguono le firme dei maires, dagli assessori e dei rappresentanti della Senna).

— Abbiamo da Bruxelles che il numero dei francesi giunti in quella città è superiore di molto a quello dei francesi che espatriarono nei primi giorni dell'assedio di Parigi.

Il Paris-Journal dice, che dei 32 individui che fucilarono i generali Lecomte e Thomas, 16 erano soldati di linea, 10 cacciatori a piedi, 2 zuavi, 5 guardie mobili di Parigi e un franco-tiratore. Il fuoco è stato comandato da un capitano della guardia nazionale, ex macchinista in un teatro.

— L'Univers del 22 dice, che una guardia nazionale del 81° battaglione raccontava che, nella notte del 21, nella via dei Rosiers, era stata eseguita un'altra fucilazione, e che si credeva fosse stato fucilato il gen. Chanzy.

— Nei giornali francesi troviamo una circolare del generale Vinoy, in data del 16 marzo, diretta ai generali ed ufficiali delle truppe che si trovavano a Parigi, la quale dimostra da quale spirito fossero animate quelle truppe:

« Quartier generale di Parigi, 16 marzo.

« Il generale comandante in capo dell'armata di Parigi si trova in obbligo dirigere delle serie osservazioni alle truppe sotto i suoi ordini, per le infrazioni ai regolamenti militari che si producono giornalmente. Il più sovente, simili mancanze, vengono commesse alla presenza di ufficiali, che, a causa della loro colpevole indifferenza, le lasciano impunito e compromettono così gravemente la disciplina.

« È constatato, che molte volte dei militari passano vicino ai loro superiori, senza salutarli e la maggior parte degli ufficiali non fanno osservazione alcuna su tale mancanza di rispetto. Molti di questi, inoltre, non si danno la pena di rendere il saluto ed incoraggiano così degli atti d'indisciplina che essi dovrebbero punire.

« Dei distaccamenti di truppa, senz'armi ed anche armati, girano per la città nel maggior disordine, come abbandonati a se medesimi e senza capi. Avviene che un solo reggimento d'infanteria in marcia occupi parecchi chilometri di strada. È uno spettacolo triste e gli ufficiali che lo tollerano non hanno scusa. Le sentinelle non rendono gli onori, non osservano la consegna, e vengono cambiate sbadatamente, con quella trascuratezza che si usa, del resto, nel servizio dei posti.

« Non si è raccontato al generale in capo che un ufficiale, comandante di un posto, ha lasciato invadere dalla folla insorta il palazzo, che egli era incaricato di proteggere, senza prendere disposizione alcuna e che quell'ufficiale contemplava tranquillamente lo spettacolo, che aveva sotto gli occhi? La tenuta non viene sorvegliata, ed è quindi trascuratissima. Si lasciano passeggiar nelle strade dei soldati che portano vestiti ed accessori non conformi alle prescrizioni. Nessuno cerca di por freno a simili disordini. Si vedono ancora dei soldati vestiti della pelle di agnello che portavano alle trincee.

« Vinoy ».

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 21. — Da Versailles si annuncia: Il Governo e l'Assemblea nazionale trasferiranno la loro sede a Tours o ad Orleans. I tentativi di un compromesso col Comitato centrale fallirono. Da parte francese pervenne a Kiel la notizia, che la flotta di trasporto per l'imbarco dei prigionieri è pronta, ma da parte tedesca viene ritardato l'invio dei prigionieri, in vista degli avvenimenti di Parigi. Così pu-

re ebbero contr'ordine tutte le truppe tedesche che dovevano partire dalla Francia, e devono ora rimanere nelle loro posizioni.

Lilla 21. — L'Eco, che sorte qui, dice: I Prussiani sono decisi di non entrare a Parigi.

Brusselles 22. — Vittor Hugo è arrivato qui oggi a mezzogiorno; egli si esprime con isdegno sugli uomini del Governo parigino, le cui tendenze possono compromettere l'avvenire della Francia.

La fuga degli abitanti di Parigi pel Belgio prende maggiori proporzioni.

Brusselles 22. — Un corriere di Rothschild da Parigi, che aveva lasciata la città il 21 di notte, è arrivato a Brusselles. Egli annuncia che il Governo rivoluzionario di Parigi, chiese energicamente 5 milioni dalla Banca francese e 5 milioni dai fratelli Rothschild. In fine si venne ad un accomodamento, in seguito al quale la Banca pagò in contanti un milione e Rothschild mezzo milione.

Londra 21. — L'Eco annuncia: Sabato e domenica partirono per Parigi circa 100 francesi con altri rivoluzionari stranieri; si prevede un conflitto fino agli estremi.

Londra 22. — Da Parigi si telegrafa al Times: È subentrata una reazione nell'opinione delle masse. Vennero fischiate alcune pattuglie della Guardia nazionale. Il Comitato rivoluzionario intraprende requisizioni per pagare la Guardia nazionale.

Rohuer venne trasportato ad Arras.

Vienna 24. — Si ha da Berlino: « Il pagamento delle spese di guerra a conto del primo miliardo, che scadeva mercoledì, non fu ancora effettuato.

« Le notizie da Parigi sono cattive. Il Comitato centrale chiede che il Comune assuma il nome di Repubblica socialista. Le Guardie nazionali di Montmartre, Villette e Belleville uscirono, in seguito alla falsa notizia che i Prussiani si trovassero a Saint-Denis. Trochu propose all'Assemblea nazionale, che la nazione adotti i figli dell'assassinato generale Lecomte ».

Parigi 22. — Menotti Garibaldi assunse il comando delle Guardie nazionali di Montmartre. Un manifesto dei deputati di Parigi accenna al riconoscimento formale dei diritti di Parigi per parte dell'Assemblea nazionale, e protesta contro le elezioni ordinate dal Comitato centrale. È voce che le Guardie nazionali rivoluzionarie ricevano sei franchi al giorno da agenti bonapartisti.

Parigi 22. — Il Journal de Paris assicura avere Bismarck notificato al Governo francese che i Tedeschi occuperanno domenica Parigi, se per quel giorno non fosse ristabilito l'ordine.

Parigi 22, mezzogiorno. — Il Journal Officiel degli insorgenti dice: Sul boulevard Montmartre e segnatamente sul boulevard des Italiens vedonsi di continuo gruppi d'uomini che stanno predicando e gesticolando, ed impediscono così la comunicazione. Gli oratori, quasi tutti reazionari, hanno per base il tema che ora v'è bisogno di lavoro e di ordine, ma che a ciò occorre la Repubblica assicurata e ch'è pure necessario che le funzioni militari ed amministrative vengano affidate a repubblicani energici.

Parigi 22, ore 10 di sera. — Ulteriori particolari sugli avvenimenti in piazza Vendôme:

L'ammiraglio Saisset, alla testa di circa 6000 uomini che facevano dimostrazioni di pace sulla piazza Vendôme, tentò di richiamare al loro dovere le Guardie nazionali insorte. Appena si cominciò a parlare, gl'insorti fecero fuoco; Saisset deve la sua vita unicamente alla circostanza che venne riparato col corpo di un portastendardo.

Il Soir annuncia: Dai bastioni di Belleville e di Menilmontant vennero tirati singoli colpi di fucile su pattuglie prussiane. Il Governo di Versailles mandò tosto al quartiere generale prussiano affinché le conseguenze di alcuni deliranti non cadano su di una popolazione innocente.

— Dalla corrispondenza parigina della Perseveranza in data 19 marzo:

Dai giornali di ieri avrete scorto come la mia relazione dei fatti avvenuti fosse monca di tutta la prima parte. Ho scritto di quello che era avvenuto dalle otto del mattino al mezzogiorno. Il movimento nel principio, pare fosse bene organizzato, ed era

riescito. Ma quando il Comitato della Butte diede il segnale convenuto di tre colpi di cannone, accorse da ogni parte i battaglioni di Belleville, di Vaugirard e della Villette, i quali circondarono in breve la collina. È allora che un combattimento pareva inevitabile, quando un po' alla volta la truppa di linea fece tutta causa comune col popolo. Primo fu l'88° di cui v'ho parlato; ma in breve tutta la parte dell'armata di Parigi, che era stata inviata colà, alzò il calcio in aria. Fin da ieri mattina vi aveva già prevenuti che per questo fatto il Governo attuale avrebbe cessato d'esistere qui, se la Guardia nazionale del resto di Parigi non si fosse levata intera a suo favore.

La Guardia nazionale « buona » non si mosse. È inutile cercarne la ragione. Una sola mi pare concludente. La Guardia devota al Comitato s'andava organizzando da tre settimane, mentre quella devota al Governo non aveva più direzione. In ogni battaglione v'erano due od anche tre partiti. Quello dell'ordine stimò meglio ritornare a casa, onde scansare pericoli. Fu un errore quello di Thiers di credere che il miracolo del 31 ottobre si rinnovasse. Allora, c'era un nucleo di truppa fedele, c'erano i mobili, c'era la paura dei Prussiani, la speranza di vincerli in breve. Ora uno sgomento e uno scoraggiamento universale.

Era quindi cosa chiara come il sole, che l'insurrezione, non trovando resistenza in nessun punto finisse per trionfare completamente, ed è ciò che avvenne.

Ma essa si è già macchiata di un delitto selvaggio, contro il quale non v'hanno espressioni abbastanza vituperevoli. Quel generale Lecomte che ieri vi mostrai prigioniero e con un cartello sul petto, giunto pochi giorni fa dalla Loira, e Clemente Thomas che diede la sua dimissione da comandante della Guardia nazionale fino da un mese e mezzo fa, sono stati assassinati da una mano di cannibali. Il Thomas fu scoperto vestito in borghese da un zuavo il quale lo additò alla guardia nazionale. Varie sono le versioni del fatto. La più probabilmente verace è la seguente: Fu insultato, percosso prima, poi insieme al Lecomte dopo un processo sommario, che non è ben sicuro abbia avuto luogo, furono condannati a morte. Legati mani e piedi, vennero trascinati nel giardino della casa n. 6 della via dei Rosiers presidenza, pare, del Comitato; furono gettati per terra contro il muro di cinta di quel giardino, ed ivi furono fucilati con salve, e senza neppur prender la precauzione di non prolungarne l'agonia. Così il Lecomte cadde estinto al primo fuoco, mentre il Thomas non era restato incolume, e si alzò per gridare: *Vili!* a quelli che lo assassinavano. Alla seconda scarica cadde colpito da dieci palle. I due cadaveri restarono esposti per molte ore. Oggi il Comitato si scolpa di questo assassinio, e fa dire che non potè riescive ad impedirlo.

Cade la penna dalle mani per aggiungere dettagli o riflessioni a questo racconto. Clemente Thomas era uno dei repubblicani i più convinti, e non avete che ad aprire il primo dizionario biografico per averne la prova. L'effetto di questa notizia, appena si sparse fu una specie di stupore universale. Ancora questa mattina era un chiedersi, uno sperare in tutti gli uomini onesti, che un simile misfatto fosse smantato. L'Ufficiale venne a confermarlo. Il dolore è universale, e tutti sono sbigottiti della via in cui s'è fatto il primo passo.

La storia del resto della giornata porta mille incidenti, che davvero questa volta mi manca la voglia di raccontare, e i miei lettori perdoneranno questo vuoto, facile del resto a voi di riempire. Si comprende che tutto il governo, i generali d'armata, lo stato maggiore della Guardia nazionale, abbandonati dalla truppa, non sorretti dai cittadini che sono del loro partito, non potevano che sottrarsi colla fuga al pericolo di cui erano minacciati. Di fatti, Thiers e alcuni dei ministri si ritirarono a Versailles. Favre, che era rimasto, li raggiunse cogli altri questa notte. Vinoy e gli ufficiali superiori, raggranellate le pochissime truppe restate fedeli, si sono avviati anch'essi per colà. Cosa sia avvenuto nei forti della riva destra della Senna noi so. Il generale Chanzy, che arrivava da Tours ieri sera, fu arrestato alla

stazione dalle Guardie nazionali, che lo sapevano nel treno. Egli è prigioniero tutt' ora al Chateau-Rouge.

L' Hotel de Ville, il Comando di Piazza Vendôme, il Ministero della giustizia furono non presi, ma occupati, poichè nessuno più li difendeva. La città intera, per finire, è ora nelle mani del Comitato centrale. Tutti i sobborghi sono coperti di barricate, e queste sono tutte armate di cannoni e di mitrailleses. Molte sono guardate dalla truppa di linea, dai chasseurs-à-pied; che fanno causa comune col popolo. Gli artiglieri dell' armata, che hanno ceduto i loro pezzi, son tutti a disposizione del Comitato. Questo corrisponde appunto a colpi di cannone da un punto all' altro della città. Così in questo momento se ne odono tre da Montrouge, e questa mattina a Montmartre se ne udirono alcuni altri, e così forte, che mi risvegliarono alle 5 del mattino.

Tutte le truppe che non aderiscono al movimento — son poche — e che vi si trovan prese in mezzo, vengono disarmate. Questa mattina, un capitano di marina era di partenza per Versailles colla sua compagnia, composta di 130 uomini. Fu arrestato a Charenton da circa 1000 Guardie nazionali, che gli intimarono di cedere le armi. Invano quel bravo ufficiale mostrò loro i Prussiani a pochi metri, ch' erano testimoni del disonorante spettacolo; gli fu risposto che altre 3000 Guardie erano unite là vicino, e che obbedisse. Finì col cedere.

Ad ogni istante, si arrestano ufficiali di linea e di mobili di provincia, e innumerevoli incidenti di questo genere avvengono in tutta la città. Mentre scrivo, sento vendere l' arresto del generale Aurelle de Paladines, ma non so se sia un fatto vero, o inventato.

Mezz' ora fa, accanto all' ultimo proclama alla Guardia nazionale che vi ho inviato iersera, furono affissi due proclami del nuovo Governo, poichè abbiamo un nuovo Governo. Sotto questi documenti cerchereste invano i nomi dei soliti uomini, che erano considerati come i capi del partito ultra. Blanqui, Flourens, Delescluze, Milliére son dietro le quinte. L' Europa attonita non riconoscerà che i nomi di Assay, il famoso agitatore del Creuzot, e di Megy, quell' operaio divenuto qualcuno per avere ucciso un sergent de ville. È l' unico suo titolo per governare la Francia.

Quali siano i progetti di questi uomini è difficile immaginare. Se la Francia fosse compatta come era nel 1830, nel 1848, ed anche nel settembre del 1870, una Repubblica ultra sarebbe possibile. Sarebbe una nuova prova e null' altro. Ma oggi questo è l' ultimo colpo per un paese che era già sull' orlo del precipizio. Siamo al punto che un uomo di buon senso non sa trovare nella sua immaginazione una probabilità di salvezza.

Parigi, da una parte, ha di fronte Versailles, e se non sarà Versailles, Bordeaux, o qualunque città, ove prenderà stanza l' Assemblea; e dall' altra i Prussiani. In questo momento si discute all' Hotel de Ville, se e come marciare sopra Versailles appunto. Ma ovunque, nei crocchi alti e bassi, è entrata da questa mattina l' apprensione..... o la speranza, che i Prussiani profitino dell' occasione per entrare in Parigi. Corre persino la voce prematura di un' intimazione, che fisserebbe il termine d' un disarmo pelle 4 d' oggi!!

L' entrata a Parigi non è così facile come si crede, poichè il sistema di barricate che copre Belleville, Montmartre, la Vilette, e la Bastiglia, è veramente formidabile. Ma un nuovo bombardamento da quella parte è facilissimo. Se dunque il Governo di Thiers « non esiste più » secondo il Comitato, i Prussiani probabilmente gli chiederanno se il trattato da esso concluso « esiste » cioè nulla ostante. E chiederanno che sia mantenuto. Ora io v' ho già da molto tempo avvertito che la convenzione del 28 gennaio è stata violata a Montmartre e Belleville fino dal 28 febbraio. Chi pagherà ai Prussiani i cinque miliardi? Quale garanzia avranno essi, se non quelle che possono prendersi? Ecco ciò che dicono tutti quelli che, in questa posizione inaudita, non hanno ancor perduto completamente la testa.

P. S. Fra i firmatari del due proclami non scorgo il nome di Megy. Vedo invece il Lullier, che

è quell' ufficiale di marina che fece un po' di chiasso quando diede uno schiaffo a Paul de Cassagnac.

Corre una quantità di notizie che io non posso, nè voglio verificare. Fra queste, la fuellazione del generale Vinoy; ma non la ritengo vera, poichè mi si assicura seriamente che egli è a Versailles.

L' Hotel de Ville ha rialzato la bandiera rossa, e si dice che Blanqui diriga di lì il movimento. Tutte le vie che vi conducono sono sbarrate da barricate ben costrutte, poichè in parte lo sono dai soldati di linea e artiglieri. Chi passa per i luoghi ove si costruisce una harricata deve come pedaggio portare una pietra all' edificio. È una vecchia tradizione rivoluzionaria.

I boulevards sono ora animatissimi. Passano pattuglie e battaglioni di Guardie nazionali ad ogni istante. Una grande folla s' indirizza verso il boulevard Montmartre; è una ovazione che si fa al generale Cremer, di cui v' ho parlato ieri, credo. Egli la schivà entrando in un caffè.

Oggi è, evidentemente, giornata di sosta. I vincitori si organizzano, e si preparano a combattere i pericoli che loro sovrastano. Pare che per dopo domani avremo le elezioni. Forse, è una via d' uscire dai guai.

Il Regio Provveditore agli studi per la Provincia di Roma ha pubblicato il seguente Manifesto sull' Esame di ammissione alle Conferenze Magistrali per i maschi:

In relazione al Decreto della cessata Reale Luogotenenza, sotto il giorno 10 gennaio u: s.; ed al Manifesto del 14 stesso mese, riguardante le conferenze magistrali per le femine.

Si rende noto che, il giorno 12 prossimo aprile, avranno principio gli esami di ammissione alle conferenze magistrali per i maschi, e si terranno in una sala del R. Liceo E. Quirino Visconti (Collegio romano.)

A tale scopo furono creati 34 sussidi di Lire 250 cadauno tra governativi e provinciali, alla ragione di Lire 25 il mese, distribuiti nel seguente modo:

Circondario di Roma e Comarca 13.	
» di Civitavecchia	2.
» di Frosinone	9.
» di Viterbo	6.
» di Velletri	4.

Per essere ammessi agli esami gli aspiranti dovranno presentare al Direttore delle Conferenze, il quale tiene l' Ufficio in S. Domenico e Sisto, una domanda scritta di proprio pugno e corredata dei documenti che seguono:

- 1.° Fede di nascita legalizzata, da cui risulti che essi non hanno meno di 18 anni;
- 2.° Un attestato della Giunta Municipale del Comune o dei Comuni, nei quali ebbero domicilio negli ultimi tre anni, il quale attestato li confermi di buoni portamenti morali e degni di dedicarsi al magistero;
- 3.° Un certificato medico che li dichiarì di sana e robusta complessione ed abili a sostenere le fatiche dello insegnamento.

Coloro che intendono al conseguimento di un sussidio dovranno farne espressa dichiarazione nella loro domanda, ed alligare ai documenti predetti uno stato di famiglia spedito dalla propria Giunta Municipale, il quale indichi specificatamente il numero delle persone componenti la famiglia e l' effettive condizioni economiche dei concorrenti, e faccia constare che i medesimi nacquero, o almeno sono domiciliati da più di un anno nella Provincia di Roma.

Gli esami di ammissione sono in iscritto ed a voce: i primi verseranno in una composizione Italiana, ed in un quesito di aritmetica sulle quattro prime operazioni; ed i secondi in una prova di mezz' ora sulle prime regole della grammatica, sulle fondamentali operazioni dell' aritmetica pratica, e sulle prime nozioni della geografia fisica.

Il tema di composizione servirà per saggio di calligrafia.

A parità di merito i sussidi verranno conferiti ai più disagiati della fortuna; ed in mancanza di concorrenti sfornti delle qualità volute dalla legge,

i sussidi di un Circondario potranno essere conferiti a quelli di un altro.

Non saranno ammessi al Concorso dei Sussidi coloro che, prima dell' 11 aprile venturo, non avranno presentato la loro domanda coi sopradetti documenti.

Roma li 24 marzo 1871.

Il Regio Provveditore agli studi,
D. Carbone.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

PERA 25. — Assicurasi che la Porta richiamb l' attenzione delle Potenze garanti dei principati Danubiani sulla necessità di prendere misure per ristabilire l' ordine in Bukarest

PARIGI 25. — L' Assemblea di Versailles riunissi iersera alle ore 11.

Thiers pronunziò un discorso e scongiurò i membri dell' Assemblea a soffocare le passioni e a farne sacrificio nell' interesse pubblico, altrimenti è possibile che scorrano torrenti di sangue.

Oggi discuterassi la proposta di Arnaud relativa alle misure da prendersi per gli avvenimenti di Parigi.

Un manifesto annunzia che i Deputati e i Sindaci di Parigi sono d' accordo col Comitato e convocano gli elettori per domani per le elezioni municipali, quindi il pericolo di un conflitto è scomparso.

PARIGI 25. (ore 11 ant.) — La situazione non è così soddisfacente come iersera.

Il linguaggio del Journal Officiel fa temere l' insuccesso delle trattative.

Assicurasi che il Comitato è disposto ad un' accordo, ma sotto la pressione degli elementi più esaltati formulò nuove esigenze, rendendo inevitabile una rottura delle trattative.

Il Comitato fissando le elezioni per Domenica invitò gli elettori a votare.

Le barricate continuano ad esistere.
PARIGI 25. (1 pom.) — Nessun accomodamento.

Le guardie nazionali del primo e secondo circondario ricevertero l' ordine di raddoppiare la vigilanza.

Un proclama di Saisset annunzia che prende oggi il comando della guardia nazionale e spera di giungere ad una conciliazione sulle basi della repubblica ma dichiara che è deciso di dare la sua vita se occorre per difendere l' ordine e far rispettare le persone e la proprietà. Accordatemi la vostra fiducia e la repubblica sarà salva.

BERLINO 26. — L' Imperatore ricevette in udienza straordinaria i ministri d' Austria, d' Italia e di Spagna che consegnarongli lettere colle quali i loro Sovrani si congratulano per l' accettazione del titolo d' Imperatore.

LIONE 25. — Il movimento insurrezionale è completamente cessato.

L' Autorità governano in nome della repubblica e del governo di Versailles.

Nessuna lotta, lo spirito della popolazione è buono.

BORDEAUX 26. — Hassi da Parigi 25: L' aspetto di Parigi è generalmente calmo.

Le vetture e gli omnibus ripresero il servizio.

I giornali del Comitato attaccano violentemente l' Assemblea.

I convogli sono sempre fermati alla stazione di Batignolles dagli insorti.

Molti studenti di medicina si posero a disposizione del loro decaio Vurtz per formare un battaglione di franchi tiratori dell' ordine.

Un battaglione di amici dell' ordine occupa la scuola politecnica.

Nessun deplorabile incidente si è segnalato oggi.

BRUXELLES 26 — Hassi da Parigi 26 (mattino) — Il Comitato deliberò unanimemente di liberare Chanzy.

Il manifesto de la Mairie del 20° circondario, è firmato da Flourens.

Dice che bisogna sostenere energicamente il nostro diritto all' autonomia municipale contro tutte le ingerenze arbitrarie del potere politico.

Non vogliamo più a Parigi altro armi che quelle della guardia nazionale.

Il Débats dice:

È impossibile partecipare all' elezione di oggi.

È illegale, non presenta sufficienti garanzie di sincerità.

VERSAILLES 25. — Arnaud ritirò la proposta in seguito agli avvenimenti.

PARIGI 26 (ora 1) — La Città è perfettamente calma, e riprende la fisionomia normale.

Le barricate continuano ad esistere e sono custodite con una grande vigilanza.

La circolazione della piazza Vendome è ancora interrotta.

Stamane incominciò la votazione. I votanti sono scarsissimi.

PARIGI 26. (ore 6 pom.) — La calma continua.

Un proclama del comitato annunzia che la sua missione è terminata ed esso cede il posto ai nuovi elettori.

Chanzy fu posto in libertà dal comitato ed arrivò a Versailles. Saisset giunse pure a Versailles.

La riunione sinistra repubblicana decise di appoggiare il governo finchè esso si manterrà sul terreno repubblicano.

Chiusura della Borsa di Firenze
25 Marzo

Rendita italiana	57 25	57 22
Napoleoni d'oro	21 07	— —
Londra	26 48	— —
Marsiglia	105 50	— —
Prestito nazionale	82 95	— —
Obbl. Tabacchi	675 —	— —
Azioni Tabacchi	672 —	— —
Banca nazionale	2430 —	— —
Azioni meridionali	334 25	— —
Buoni meridionali	181 50	— —
Obbligazioni meridionali	443 —	— —
Obbl. Eccles.	80 07	— —

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

L'Avvocato Tommaso Galassi Giudice di 1.ª Istanza nel Tribunale Civile e Correzionale di Roma dopo breve malattia ha cessato di vivere fra noi nella notte decorsa. Seguendo le tradizioni onorate di sua famiglia portò nell'esercizio del Magistrato che sostenne per lunghi anni la integrità più esemplare a consenso unanime di tutte le classi, mentre l'adempimento concienzioso e diligente dei propri doveri fu il carattere costante della sua vita. Nato in Roma nel marzo del 1815 cristianamente morì lasciando nel cordoglio non meno i suoi parenti che quanti ebbero a conoscere da vicino le sue qualità morali, e la sua probità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^o 757^{mm}; 27^o 730^{mm}, 8^o 2.5^o 256; 1^o R-1 ° 25 Cent. 1. ° C (1. ° 80 R)

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. alle 9 pom. cor.		Vento d'azione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pieggiata in 24 ore 11 mm θ
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
25 Marzo	7 antimeridiano	761 9	8 9	71	6 55	10 Bello	— 18 3 (— — —	N 2	
	mezzodi	766 9	17 0	47	6 79	1 Cumuli	— — —	— — —	S 12	
	1 pomeridiano	766 4	16 1	87	7 71	1 Coperto	— 1 6 R	— 1 0 R	S 12	
	3 pomeridiano	761 4	13 0	82	7 1	1 Strati	— — —	— — —	S calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib di Commercio
Ad istanza di Cesare Foschetti e Giovanni Pournier

Si citano gli infr. a comparire dopo tre giorni ed in riunione del giudizio già pendente sentenzia condannare solid al pagamento di sc. 500 pari a L. 2687 50 dovuti in restituzione di altrettanti a forma dello prove in atti, non che ai danni ed alle spese

Visconte d'Espony de Saint Paul Teodoro Salsillo, ambedue d'incognito dom. *Bernardino Matozzi proc.*

Sig. Avv. Pizzi Giusef del Trib. civ.
Ad istanza del sig. Angelo Bonanni poss. dom. via di Monte Brianzo n. 48 rapp. dall'Avv. Giuseppe Boghi.

In sequela di contumacia accusata nell'udienza del giorno 21 Marzo cor. per la seconda volta si citano gli infr. a comparire dopo tre giorni per sentenziare condannare al pagamento di L. 564 37 5 frutti maturati il 5 Novembre 1870 sul capitale del credito fruitifero a rogito del Frate Notaro in Marino in data 6 Maggio 1856; per la qual somma emanarsi contro i citati coeredi del fu Giuseppe Pleviani l'opportuna sentenza, e relativo ord. esse e condanna alle spese

Sig. Antonio Pleviani del fu Silvestro d'incognito domicilio per affissione ed inserzione a forma di legge

Li 23 Marzo 1871. Affissa alla porta dell'uditorio a forma di legge.
Raff. Bertoni curs.

Illmo sig. Avv. Pizzi Giusef civ.
Ad ist. di Giuseppe Gatto neg. dom. piazza Farnese 51 rapp. dal sott. Proc.

Si cita il sig. Giuseppe Zanolotti d'incognito domicilio per affissione ed inserir in gazzetta a comparire innanzi S. S. Illma nella prima udienza dopo tre giorni ed in seguito del verbale di pignoramento redatta dal cursore Pietro Fiocchi sotto il giorno 7 Febbraio pp. ed in atti prodotto sentire ordinare la vendita degli effetti pignorati a forma di legge.

A. Fubj proc.
Li 24 Marzo 1871. Affissa copia a forma di legge.

A. Tuletti curs. del Trib. civ. di Roma.

Illmo sig. Avv. Pizzi Giusef.
Ad ist. del sig. Benedetto Lauri o stato citato Angelo Farnelli per affissione e comparire dopo tre giorni, e pagare L. 350 e spese come dagli atti

Affissa copia li 23 Marzo 1871
Raff. Bertoni curs.
Fl. Delluca proc.

Giusdicente Pizzi

Si è citato per la 2.ª volta nella forma del § 483 Girolamo Carretti per esser condannato a pagare scudi 6 e baj. 10 e spese.

Ben Ferrantini proc.

Nella causa n. 2272 del 1858 innanzi il Primo Turno del Trib. civ. di Roma si fa noto a Vincenzo e Giovanni De Rossi d'incognito domicilio, che le spese incontrate di S. E. il sig. Ppe. Borghese direttore sono state tassate in Lire 138 25 con ordinanza dell'illmo sig. Giudice Ciampini del giorno 8 Febr. pp.

Tommaso Balzani proc.

Si deduce a pubblica notizia che in seguito di rinuncia emessa dall'illmo sig. Avv. Antonio Vallo all'ufficio di curatore della Duchessa Luisa Muti ved. Gaetani, l'Ecemo Trib. civ. di Roma in 1.ª Turno con ordinanza del giorno 20 corrente ha surrogato l'illmo sig. Francesco Marini all'ufficio med.

Onorato Capo proc.

Si fa noto a chiunque che l'illmo e Rmo Mons. D. Francesco Regnani ha emessa, nella Cancelleria del Trib. civile di Roma, legale rinunzia alla qualifica di tutore e curatore di Giovanni Gondi deferitagli dal fu Pietro Gondi con testamento in atti Borna pubblicato li 6 Marzo 1871

Benedetto Accoramboni proc.

Si deduce a notizia di Alessio Romani che sotto il giorno 24 cad. Marzo ad istanza di Eugenio Spidoni gli è stato notificato per affissione a forma del § 484 un sequestro trasmesso al Direttore delle ferrovie romane sulla quota sequestrabile del suo assegno mensile per la somma di L. 200 30 in virtù di sentenza del già Assessore Bruni 27 Aprile 1870 e poi le spese.

Tiborio Del Ferro proc.

Registro tutelle dei minori in Albano

Portasi a notizia di chiunque vi abbia interesse, che al minore Vincenzo Bonamico di Albano nel consiglio di famiglia tenutosi innanzi al Giusdicente sig. Avv. Ferrantini li 12 corr. venne nominato ad unanimità in tutore Giuseppe Stella, revocando il precedente Giovanni Bonamico, ed in protutore Vincenzo Linnari, come risulta dal cap. 5 del Registro.

Il Canc. M. Castelli

Ad istanza del signor Giuseppe Solivetti esecutore testamentario del fu Costantino Bacci in forza delle di lui tavole testamentarie aperte e pubblicate in atti del sottoscritto nel giorno 23 del cadente, si procederà col ministero di me Notaro alla compilazione dell'inventario legale ed estragudiziale dei beni lasciati dal suddetto defunto che avrà principio nel giorno primo Aprile prossimo alle ore 9 ant. nella casa di ultima sua dimora posta qui in Roma via delle Colonnette n. 58 1.º piano per proseguirsi quindi ove farà d'uopo nelle forme di legge.

Roma dal mio Studio posto in via di S. Maria in Campo Marzo numero nove lettera A, questo dì 27 Marzo 1871.
Pel sig. dott. Filippo Bacchetti Not. di Coll.
Dott. Ernesto Bacchetti Not. Sost.

VENDITA GIUDIZIARIA

Con sentenza proferita dall'Ecemo Trib. civ. di Frosinone li 14 Dec. 1870 si è ordinata la vendita giudiziale al pubblico incanto degli infrascritti immobili situati tutti nel territorio di Alatri Essendosi adempito a quanto è disposto nel § 1308 del Regol. di proced. 10 Nov. 1834, si fa noto, che nel giorno 27 Aprile 1871 alle ore 10 ant. e seg., nell'Aula del Palazzo Municipale di Frosinone si aprirà l'incanto, e si procederà, premesse le regole prescritte, alla vendita degli immobili medesimi a favore del migliore offerente, con avvertenza che detta vendita si eseguirà o complessivamente, qualora

vi fosse l'oblatore, o separatamente nel primo caso l'oblatore sarà preferito.

Immobili da vendersi

1. Metà di una miglioramento di alberi vitati con alcune piante da frutta, esistente sul terreno di proprietà del Ven. Ospedale di Alatri, in contrada Fontana del Sambuco, della quantità di circa una quarta, cont. coi beni della signora Francesca Molella in Ferrari, Confraternita di S. Sisto, patrimonio Grappelli, e strada salvi ec. del valore di L. 30 50

2. Altra metà di miglioramento di parimenti di alberi vitati, con alcune piante di olivi, e buon numero di piante da frutta, esistente in detto territorio sul terreno di proprietà della detta signora Francesca Molella in Ferrari, in contrada Gauto, della superficie di coppe otto circa, conf. coi beni del sig. Sisto di Fabio, Confraternita di S. Sisto, salvi ec., del valore di L. 74 25

3. Altra metà di miglioramento di alberi vitati frammisti ad altri alberi da frutta, esistente sul terreno di proprietà dei coniugi Bellotti, situato nella stessa contrada Gauto, della superficie di coppa una e mezza, confinante coi beni del sig. Luigi Incagnoli, Patrimonio Grappelli, Confraternita di S. Sisto, salvi ec. valore di L. 92 85.

4. Utile dominio perpetuo di un terreno albercato vitato con diverse piante da frutta, e con casa rurale, di duetto dominio del sig. Giuseppe Monti, a cui si corrisponde l'annuo canone di sc. 2. 90 posto nella stessa contrada Gauto, della quantità superficiale di coppe cinque e canna quattordici, misura locale, confin. coi beni della signora Molella in Ferrari, coniugi Bellotti, patrimonio Grappelli, salvi ec. del valore di L. 168 10

5. Altro utile dominio perpetuo di terreno vitato, e con piante di castagno, di duetto dominio del sig. Raffaele Ambrosio-Grappelli, cui si corrisponde l'annuo canone di sc. 1 80, posto nel suddetto territorio e contrada, conf. coi beni del sig.

Leonardo Pecci, Ven. Confraternita di S. Sisto, Ospedale di Alatri, coniugi Bellotti, salvi ec.; Al quale utile dominio non avendo il perito giudiziale attribuito alcun valore, si espone perciò il medesimo alla vendita al prezzo del migliore offerente, salvi sempre i decimi dalla legge prescritti

6. Finalmente altro utile dominio di terreno vitato, e con piante da frutta, di dominio duetto della Confraternita di S. Sisto di Alatri a cui si corrisponde l'annuo canone di sc. 2 60, posto nella stessa contrada Gauto, ed a contatto del precedente, della superficie di coppe cinque, quattucci tre, e canne quadrate 30 misura locale, conf. coi beni della ridetta signora Molella in Ferrari, Paolo e Felice fratelli di Fabio, Giuseppe Monti, e patrimonio Grappelli, salvi ec. valutato L. 25

Il primo prezzo d'incanto delle suddette migliorazioni ed utili domini, salvi gli aumenti voluti dalla legge, sarà quello di sopra indicato, risultante dalla perizia giudiziale redatta dall'Agronomo sig. Giuseppe-Gaetano Mangli li 27 Gennaio 1871, che insieme agli altri titoli esiste prodotta nella Cancelleria del Trib. civ. di Frosinone, fasc. n. di Archivio 352 dell'anno 1870.

F. dott. Dori proc.

AVVISI DIVERSI

SOCIETA DELL'ACQUA PIA
Antica Marcia

Volendosi riprendere i lavori occorrenti al compimento della rete di distribuzione dell'Acqua, onde questa possa essere diretta a preferenza in quelle contrade ove più si verifica il bisogno, o l'interesse dei Cittadini, l'Amministrazione della Società prega chiunque volesse fornirsi di una certa quantità di acqua a presentarsi nell'Ufficio della Società medesima (Palazzo Braschi) da oggi fino al giorno 8 del prossimo Aprile

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 27 Marzo 1871

CAMBI	Spazio	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONIANTI
Genova	90			Rendita Italiana 5 0/0	1 gen 71		57 25
Napoli	30			Consolid Rom 5 0/0	1 gen 71		57 60
Livorno	30			Imprest Nazion	1 ott 70		83 25
Firenze	30	90 55	99 05	Obblig Beni Eccles 5 0/0	"		80 10
Venezia	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 gen 71	537 50	485 —
Milano	30			detti Emisione 1860-64	1 ott 70		58 76
Ancona	30			Banca Nazion Ital	1 gen 71	1000 —	— —
Bologna	30			Banc. Romana	1 gen 71	1075 —	1100 —
Parigi	90	104 —	108 50	Azioni Tabacchi . . .	1 lug 70	500 —	677 —
Marsiglia	90	104 —	103 50	Obblig dette 6 0/0	"	500 —	474 —
Lione	90	104 —	103 50	Strad Ferr Rom . . .	1 ott 65	500 —	— —
Augusta	90	—	—	Obblig dette . . .	1 gen 71	500 —	140 —
Vienna	90	—	—	Strade Ferr Merid . . .	"	500 —	— —
Trieste	90	—	—	Buoni Merid 6 0/0 (oro)	"	500 —	— —
Londra	90	26 45	26 95	Società Romana delle Miniere di ferro . . .	1 magg 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas	1 gen 71	500 —	538 —
				Gas di Civita Vecchia	"	500 —	605 —
				li Ostiense	"	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0